



Milano, 09/11/2020

Al SMC-SPIO

Al RSPP

Al Direttore Generale

Dott.ssa Fabbrini Elisabetta

Al Direttore Amministrativo

Dott. Palazzo Giovanni

Al Direttore Sanitario

Dott.ssa Fumagalli Anna Lisa

p.c.

Allo Studio Legale

Avv. Toscano Nicola Roberto & Partners

All'Ispettorato Territoriale del Lavoro

Al Servizio Prevenzione e Sicurezza

negli Ambienti di Lavoro

Al Coordinatore RSU

Sig. Pugliese Massimo

ASST Nord Milano

Oggetto: chiarimenti anomala applicazione istruzione aziendale sorveglianza sanitaria dei lavoratori nell'epidemia da SARS-CoV-2

L'O.S. FIALS, acquisite le svariate segnalazioni pervenute dal personale sanitario, ritiene opportuno intervenire chiedendo le dovute delucidazioni, sia al Servizio del Medico competente che al Vertice Strategico Aziendale, riguardo l'anomala modalità applicativa adottata nella sorveglianza sanitaria rivolta al personale dei reparti del P.O. Sesto San Giovanni di seguito riportati:



- **Centro Dialisi:** il 4 Novembre il personale sanitario è stato sottoposto al controllo del tampone molecolare, ai sensi di quanto previsto attualmente dalle disposizioni di Regione Lombardia circa l'indicazione di uno Screening ricorrente ogni 15 giorni per chi opera nelle aree fragili, il cui esito è risultato visualizzabile sul software dedicato solo in data 7 Novembre 2020, attestando la positività di 5 operatori che, prontamente, hanno avvisato gli organi preposti per l'avvio dell'iter previsto.

A tal riguardo, lo SPIO ha però dato indicazione al solo personale risultato positivo di recarsi immediatamente al Drive-In del P.O. Bassini per sottoporsi ad un nuovo tampone (pare una tipologia di test rapido processato presso la Microbiologia del P.O. Sesto San Giovanni) che, in circa 2 ore, ha dato in tutti e 5 i casi un esito negativo.

A questo punto, lo SPIO facendo leva sull'ultimo riscontro ottenuto ha trasmesso debita comunicazione, via e-mail, a tutti gli operatori sanitari interessati per confermare l'idoneità a poter riprendere regolare servizio a decorrere da lunedì 9 novembre;

- **Ambulatorio Oncologia:** per le medesime motivazioni sopra richiamate e previste per il Centro Dialisi, sempre mercoledì 4 Novembre il personale è stato sottoposto al controllo di un tampone molecolare che, ad eccezione di qualche caso, ha rilevato una positività al SARS-CoV-2 in tutti gli altri operatori interessati.

Anche in questa fattispecie, lo SPIO ha dato indicazione al solo personale riscontrato positivo di recarsi la mattina del giorno 8 novembre sempre al Drive-In del P.O. Bassini, per eseguire un tampone (test antigenico rapido) che dopo circa 15 minuti ha attestato nei riguardi di tutto il personale coinvolto un esito negativo.

A tal proposito, il suddetto personale è stato poco dopo sottoposto anche ad un nuovo tampone molecolare di controllo di cui si avrà esito nei prossimi giorni e nel mentre, visto l'evolversi degli eventi, è stato comunicato il regolare rientro in servizio a partire da lunedì 9 novembre;



- **Pronto Soccorso:** in considerazione del noto e recente focolaio epidemico che ha coinvolto questo delicato e fondamentale servizio, tutto il personale ivi presente è stato sottoposto rispettivamente, fra il 4 e 5 novembre, al controllo di un tampone molecolare che, nella gran parte dei casi, ha dato esito positivo.

In un primo momento lo SPIO ha informato, verbalmente, il personale di riprogrammare il controllo del tampone a distanza di 10 giorni mentre a distanza di poco tempo tale indicazione è stata revocata ed il modus operandi adottato è stato analogo a quello applicato con l'ambulatorio di Oncologia, ossia: tutti i casi risultati positivi sono stati invitati a recarsi nella mattinata di domenica 8 novembre al solito Drive-In del P.O. Bassini per eseguire prima un test antigenico rapido che ha dato esito negativo per tutti gli operatori coinvolti (ad eccezione pare di un solo caso confermato positivo) e poi un nuovo tampone molecolare il cui referto sarà disponibile solo nei prossimi giorni.

In questa ennesima dinamica a tutto il personale interessato è stata data disposizione, pare solo verbale, di poter rientrare, normalmente, in servizio a partire da lunedì 9 novembre come se nulla, di fatto, sia accaduto.

Da tutto ciò, viene spontaneo domandarsi: *su quali basi lo SPIO ed il Servizio del Medico Competente hanno ritenuto i tamponi molecolari effettuati e processati presso il laboratorio dell'Ospedale Hub Niguarda, NON attendibili? In base a quale procedura/protocollo aziendale e/o circolare del Ministero della Salute e/o circolare della Regione Lombardia e/o linee guida in materia è stato disposto di sottoporre il personale in questione ad un doppio controllo tramite l'utilizzo di test antigenici rapidi? Quali sono i criteri secondo cui gli esiti positivi dei tamponi processati all'Ospedale Hub Niguarda, fra il 4 e 5 novembre, vengono ritenuti FALSI mentre i test antigenici effettuati al Drive-In del Bassini ed alla Microbiologia di Sesto San Giovanni sono ritenuti VERITIERI? L'Ospedale Hub Niguarda ha, per caso, comunicato di aver riscontrato anomalie nella corretta analisi dei tamponi molecolari in quei giorni? Come mai il doppio controllo è stato disposto solo per coloro risultati POSITIVI al tampone molecolare mentre i casi rilevati NEGATIVI non sono stati presi in considerazione?*



Perché l'Azienda considera un esito POSITIVO un FALSO mentre un referto NEGATIVO un dato VERITIERO? Se lo SPIO ed il Servizio del Medico Competente non considerano validi e significativi i tamponi molecolari di controllo processati all'Ospedale Hub Niguarda come mai, ogni giorno, centinaia e centinaia di campioni prelevati ai lavoratori e/o agli utenti vengono, regolarmente, a loro consegnati per essere processati?

A tal proposito, si ritiene doveroso richiamare **la nota tecnica ad interim “test di laboratorio per SARS-CoV-2 e loro uso in sanità pubblica”**, aggiornata al **23 Ottobre 2020**, a cura del Ministero della Salute, dell'Istituto Superiore di Sanità, dell'INAIL, del Comitato Tecnico Scientifico, della Conferenza delle Regioni e delle Provincie Autonome, del Consiglio Superiore di Sanità, della FNOMCeO, dell'INMI Lazzaro Spallanzani e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità che nella tabella sinottica dei test nei principali contesti riguardo allo **Screening degli operatori sanitari/personale in contesti ad alto rischio esplicita come PRIMA SCELTA il TEST MOLECOLARE SU TAMPONE ORO/NASO FARINGEO** e solo come **alternativo il test rapido antigenico su tampone oro/naso faringeo o nasale + conferma con test molecolare su tampone oro/naso faringeo**. In particolare, nella sezione dedicata ai commenti viene dichiarato che **“il test molecolare permette di identificare con la massima sensibilità i soggetti positivi per tutelare i fragili a rischio di complicanze e le larghe comunità a rischio di cluster”** e si prosegue dicendo **“il test antigenico rapido potrebbe essere indicato in quei contesti in cui sono vantaggiosi l'identificazione e l'isolamento rapido dei positivi a tutela dei soggetti fragili a rischio di complicanze e delle larghe comunità chiuse”**

Successivamente, nell'appendice **“test attualmente disponibili per scopi di sanità pubblica”** analizzando la descrizione del **test antigenico rapido** si legge: **“il test può risultare negativo se la concentrazione degli antigeni è inferiore al limite di rilevamento del test (es. se il prelievo è stato eseguito troppo precocemente rispetto all'ipotetico momento di esposizione) o se il campione è stato prelevato, trasportato o conservato impropriamente. Per questo i produttori di tali kit evidenziano che un risultato negativo dei test non esclude la possibilità di un'infezione da SARS-CoV-2 e la negatività del**



campione, a fronte di un forte sospetto di COVID dovrebbe essere confermata mediante test molecolare. I test molecolari sembrano avere una maggiore sensibilità prima della comparsa dei sintomi ...”.

In considerazione di quanto ulteriormente sopra argomentato sorge inevitabile ancora chiedersi: *come mai lo SPIO ed il Servizio del Medico Competente, rilevata la positività ai tamponi molecolari processati all’Ospedale Hub Niguarda, non ha osservato quanto previsto nella corrente procedura aziendale e quanto ribadito nella nota di protocollo del 19 Ottobre 2020 di Regione Lombardia che richiama fedelmente la Circolare del Ministero della Salute del 12 Ottobre 2020, ovvero: allontanare il personale dal servizio, avviare la quarantena domiciliare con l’annesso monitoraggio clinico quotidiano? Non viene ritenuto pericoloso ed irresponsabile consentire al personale di proseguire la propria attività lavorativa ritenendo NULLO l’esito POSITIVO dei tamponi molecolari effettuati all’Ospedale Hub Niguarda e considerando VERITA’ ASSOLUTA il referto dei test antigenici rapidi senza manifestare alcuna titubanza? Viene ritenuto lecito e coerente far continuare a lavorare il personale risultato positivo al tampone molecolare ma negativo al test antigenico rapido in attesa di conoscere l’esito del tampone molecolare eseguito successivamente invece che farlo allontanare dal servizio e quindi permanere isolato al proprio domicilio in attesa dell’esito?*

Noi, come FIALS, per i suddetti motivi, esigiamo che, l’Amministrazione, fornisca tutte le necessarie risposte e ponga immediato rimedio a questa anomala ed assurda situazione, diversamente adiremo le vie legali e coinvolgeremo gli organi preposti, che leggono per conoscenza, al fine di tutelare la salute e la sicurezza sia dei lavoratori che degli assistiti.

**Dott. Nobile Mauro
Segretario Aziendale FIALS
ASST Nord Milano**